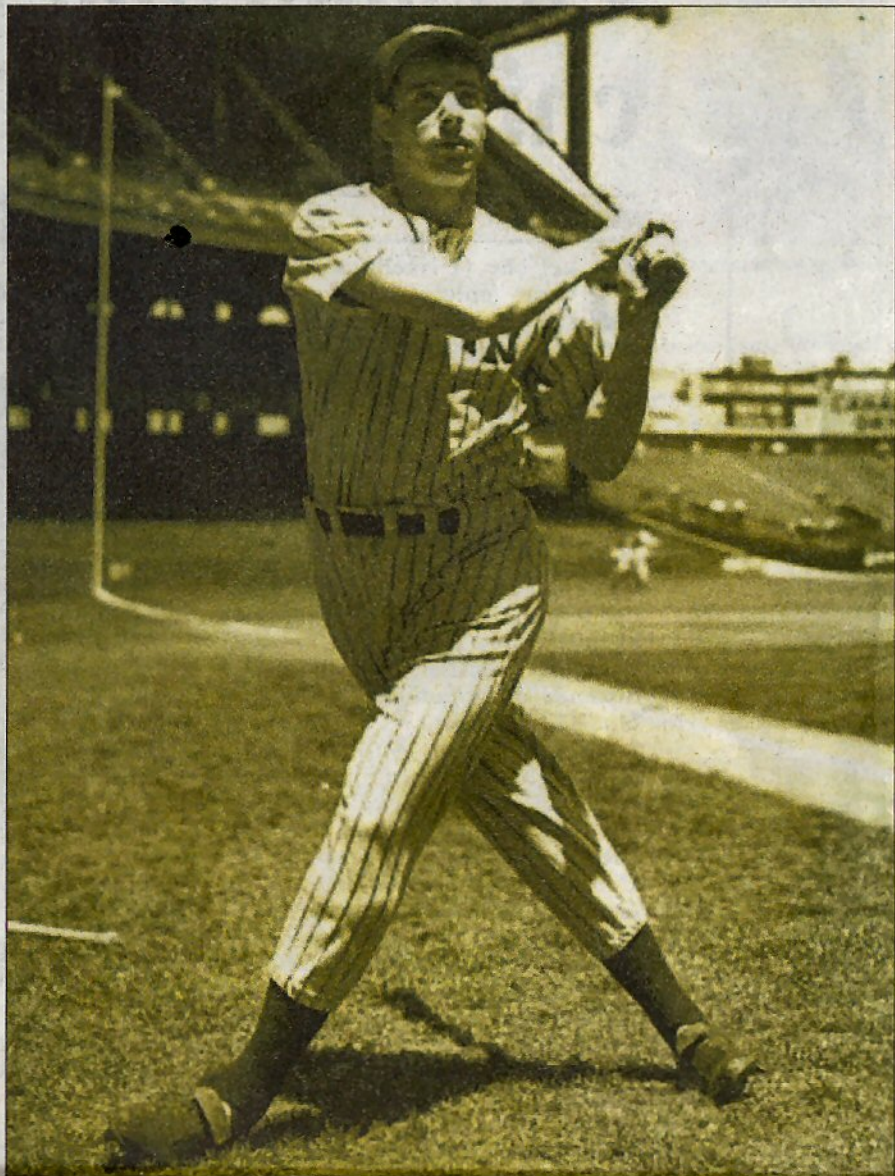


Quel cugino molto speciale chiamato Joe Di Maggio

Lui è Anthony Passalacqua, l'italoamericano che la Fortitudo Italeri utilizza da battitore designato. Non ha mai raccontato il suo piccolo grande segreto, perché è un ragazzo modesto e

non gli piace cercare per forza le luci della ribalta. Ma noi l'abbiamo scoperto, e ci sembra giusto raccontarvelo perché la storia è davvero affascinante. Passalacqua, ventisei anni, ha nel suo albero genealogico una parentela illustre, più che mai per uno che ha scelto di fare del baseball un mestiere. Ha come terzo cugino nientemeno che Joe Di Maggio, intramontabile leggenda di questo sport. La trisnonna di Anthony Passalacqua Jr. è Sallie (abbreviazione americana di Salvatrice) Di Maggio Gambino, pro-zia del famoso battitore dei New York Yankees.

Di Maggio giocò l'intera carriera nei New York Yankees, con cui vinse tutto: nove volte campione, tre volte MVP della stagione (nel 1939, 1941, 1947), nonché protagonista in 13 All Star Games. Considerato un "eroe nazionale" già nel 1933 quando realizzò una clamorosa striscia di 61 partite consecutive battendo valido. Personaggio popolarissimo e amatissimo, la fama di Joe Di Maggio raggiunse il punto più alto dopo il baseball. Quando nel 1954, dopo due anni di frenetico corteggiamento, sposò Marilyn Monroe. L'altra stella della cultura pop americana. Lei era la star più desiderata di Hollywood. E il loro fu il matrimonio più celebre della storia, ma anche estremamente tormentato: durò appena nove mesi.



■ LA STORIA. La trisnonna del giocatore Italeri era la prozia della grande star

Passalacqua e quel cugino chiamato Joe Di Maggio

Maurizio Roveri

Quel che vi riveliamo è una vera "chicca", una curiosità capace di accendere meraviglia. Anthony Passalacqua, l'italoamericano che la Fortitudo Italeri utilizza da battitore designato, ha per antenato il più popolare campione del baseball di tutti i tempi. Infatti l'albero genealogico di Anthony è un percorso un po' tortuoso che - mandando indietro di qualche generazione la macchina del tempo - ci porta addirittura al mitico Joe Di Maggio.

Il ragazzo ventiseienne dell'Italeri discende dalla famiglia dei Gambino-Di Maggio.

La trisnonna di Anthony Passalacqua Jr. è Sallie (abbreviazione americana di Salvatrice) Di Maggio Gambino, pro-zia del famoso battitore dei New York Yankees. E infatti in un giornale del 1939 si fa accenno ad un viaggietto di Joe - infortunato in quel periodo e costretto ad un lungo stop - a Bergenfield nel New Jersey. Per andare a trovare proprio Sallie e assaggiare gli spaghetti della zia...

Da un giornale di ieri a uno di oggi. Il Times Herald Record, newspaper di Middleton nello Stato di New York, titola *Gathering of the clans* (riunione dei clan) per raccontare che di recente più di 150 membri delle famiglie Gambino e Di Maggio provenienti da ogni parte degli States si sono dati appuntamento nei grandi spazi d'una fattoria nella campagna vicino a Middleton.

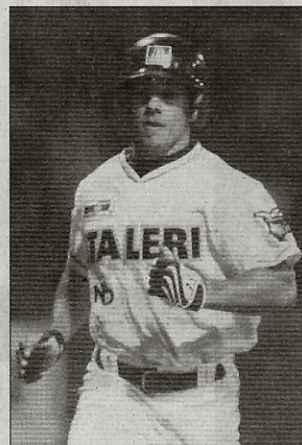
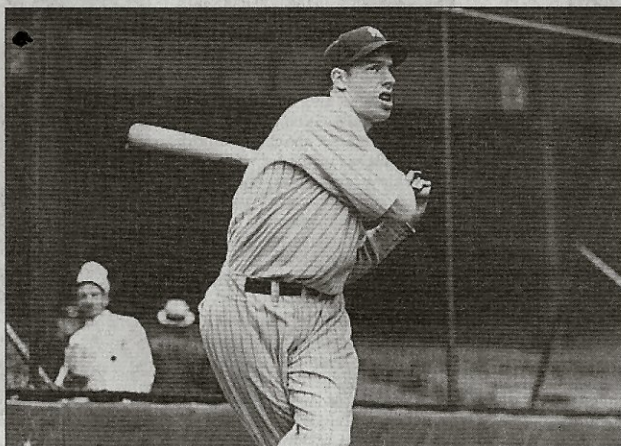
Per la prima straordinaria riunione in oltre 80 anni.

Ma torniamo ad Anthony Passalacqua Jr., che è uno dei due figli avuti da Anthony Passalacqua e da Louise Gambino. La Louise Gambino è stata la terza dei cinque figli di Rosario Gambino, il quale era il penultimo dei dieci figli di Mario Gambino.

E Mario Gambino - a sua volta - è stato il primogenito di Calogero Gambino che sposò Salvatrice "Sallie" Di Maggio. Cioè la zia del leggendario Joe.

Tra i miti americani Joseph Paul (detto Joe) Di Maggio resta il più grande. Una popolarità senza confini. Come atleta, come personaggio, come simbolo. Per aver giocato l'intera carriera nei New York Yankees (dal 1936 al '42, dal 1946 al '51) vincendo nove volte le World Series, e per avere sposato la diva Marilyn Monroe nel 1954. Quando Joe è morto nel 1999 in Florida, all'età di 84 anni, "La Repubblica" lo ha definito una delle prime icone pop della seconda metà del secolo, una sorta di "marchio" noto quanto la Coca Cola.

Era nato il 25 novembre del 1914 a Martinez, piccolo villaggio di pescatori in California, in una numerosa famiglia di emigranti siciliani. Ottavo dei nove figli d'una coppia originaria di Isola delle Femmine, provincia di Palermo. Cresciuto a North Beach, la Little Italy di San Francisco dove i genitori gestivano un ristorante. Joe fin da bimetto dimostrò di avere una particolare propensione per il baseball: il gioco più amato dagli americani, lo sport "yankee" per eccellenza. Cominciò la carriera professio-



A SINISTRA IL LEGGENDARIO JOE DI MAGGIO. SOPRA, ANTHONY PASSALACQUA JR., PRONIPOTE DELLA PROZIA DELL'INDIMENTICATO CAMPIONE AMERICANO

Una leggenda americana e ne sposò un'altra: Marilyn Monroe. È stato la stella del baseball più grande

■ Il 26enne italoamericano rivela: «Sono suo terzo cugino. E ho incontrato la famiglia»

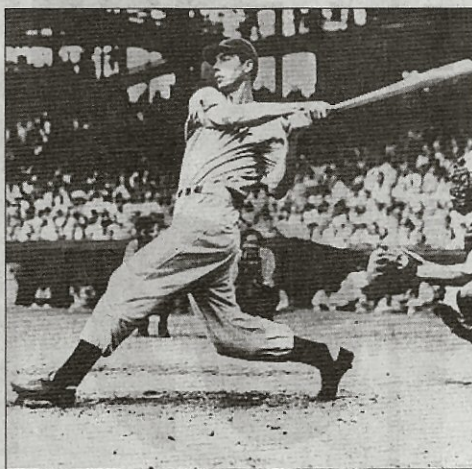
«È vero, e avrei voluto conoscerlo»

■ «Sì, sono terzo cugino di Joe Di Maggio» ammette Anthony Passalacqua Jr. quando gli chiediamo conferma di quel che abbiamo scoperto. Non lo sapeva nessuno, fra i suoi compagni di squadra dell'Italeri. Anthony (26 anni) è un ragazzo umile, non è certo il tipo che va a sbandierare in giro la sua parentela con il giocatore più leggendario di ogni tempo. Chiaro che prova fierezza e gli si illuminano gli occhi quando parla del mitico Joe, ma prova anche un certo imbarazzo nel sentire il suo nome accostato a quello di un campionissimo diventato per gli americani un eroe nazionale. «Non ho avuto l'opportunità di conoscerlo - racconta Anthony - però ho conosciuto la sua famiglia cinque anni fa, ci si trovò tutti insieme, un grande raduno». E quel giorno - come dentro un album di fotografie - il giovane Anthony ha potuto ripercorrere la straordinaria carriera del suo illustre cugino.

Passalacqua è un ragazzo estremamente garbato, gentile. Parla con tono pacato, la voce un po' bassa e in un italiano abbastanza buono. Newyorkese di Long Island, è stato un interessante

prospetto nei suoi quattro anni a Erskine College, in South Carolina (dal 2001 al 2004). Selezionato tre volte per l'All Conference Team e, nel 2004, per l'All Tournament Team. Nella sua stagione da senior (395 di media battuta, con 10 homeruns) ha ricevuto la più alta onoreficenza per uno studente-atleta di Erskine College: The Jake Todd Award (Jake Todd è stato un grande coach, che ha allenato a Erskine dal 1926 al 1941). Passalacqua ha chiuso i suoi quattro anni di college stabilendo una serie di record per la sua School: primo per battute valide (263 in quattro stagioni), primo per "punti battuti a casa" (185), primo per punti realizzati (168) e per totale-basi (402). Nel 2005 ha fatto buone cose a Modena, ma già condizionato da un problema alla spalla destra che gli ha imposto un anno di stop nel 2006. Ha ripreso in questa stagione. Anthony sta collaudando la spalla, frattanto ha già battuto due fuoricampo per l'Italeri. «Alla fine del campionato italiano, torno in America e penso che proseguirò la stagione andando a giocare in Independent League».

ROV



nistica con i San Francisco Seals. Nel 1936 il destino lo porta a varcare i cancelli del mitico Yankee Stadium. In quel tempio sacro del baseball diventerà l'idolo incontrastato, fino al giorno del suo ritiro a 37 anni.

Ha vinto di tutto e di più. Nove volte campione con i suoi Yankees, tre volte MVP della stagione (nel 1939, 1941, 1947), nonché protagonista in 13 All Star Games. Considerato un "eroe nazionale" già nel 1933 quando realizzò una clamorosa striscia di 61 partite consecutive battendo valido. Personaggio popolarissimo e a-

matissimo, la fama di Joe Di Maggio raggiunse il punto più alto dopo il baseball. Quando nel 1954, dopo due anni di frenetico corteggiamento, sposò Marilyn Monroe. L'altra stella della cultura pop americana. Lei era la star più desiderata di Hollywood. E il loro fu il matrimonio più celebre della storia, ma anche estremamente tormentato: durò appena nove mesi.

Alcune curiosità su Di Maggio, tratte dal sito "States 4 U". Joe è stato immortalato da Ernest Hemingway nel suo romanzo "Il vecchio e il mare". I musicisti Paul

Simon e Art Garfunkel avevano pensato a lui scrivendo Mrs. Robinson, il brano che nel 1967 ha fatto da colonna sonora al film Il Laureato.

Si racconta che, in visita alla Casa Bianca, l'imperatore giapponese Akahito fece un solo nome di personalità che avrebbe voluto invitare a un banchetto di gala: quello di Joe Di Maggio. In una scuola di Cincinnati fu chiesto ai ragazzi di nominare il più grande americano di tutti i tempi: Di Maggio precedette addirittura George Washington, il padre della patria.

E STASERA RIMINI-ITALERI

Può essere il tritico-chiave per l'Italeri. In proiezione playoff, quello che comincia stasera (ore 21) nella Casa dei Pirati di Rimini, per proseguire poi domani e sabato (sempre alle ore 21) al "Falchi" di Bologna. Quando mancano quattro week end alla fine della regular season, cinque squadre sono impegnate in un'estenuante braccio di ferro. Cinque squadre raggruppate in un fazzoletto: Parma 20 partite vinte e 10 perdute; Grosseto e Rimini 19-11; Bologna e Nettuno 18-12. È una battaglia dura ed appassionante. Quattro squadre si classificheranno per i playoff. Dunque, una di queste rimarrà esclusa. Il risultato di 1-2 che l'Italeri s'è portata dietro da Nettuno ha fatto scivolare il team bolognese dal primo al quarto posto (aggiacato dai nettunesi). «Ma abbiamo prodotto tre ottime partite - afferma il manager Marco Nanni con estrema convinzione - stiamo facendo un buon baseball e ora affrontiamo con pensieri positivi il Rimini. Sicuri di tre belle prestazioni». Nanni si rende perfettamente conto quanto sarebbe importante cominciarti bene, questo tritico. E pronto ad utilizzare, se necessario, diversi lanciatori più di vincere la gara di questa sera dentro la Casa dei Pirati. È l'anticipo di gara 2, quella nella quale è permesso l'impiego dei lanciatori oriundi. La Telemarket Rimini ha il suo prestigioso Tony Fiore. L'Italeri si affiderà probabilmente a Matteo D'Angelo, il ragazzo-prodigio del baseball italiano, che potrebbe avere per rilievo lucan-talupo oppure George (o anche entrambi).